

“ComunicARE il dono: un intervento educativo mirato all'informazione e alla sensibilizzazione della famiglia sul tema della donazione”

Boarelli Giorgia¹, Adipietro Noem², Luciani Cristiana³

Infermiera Coordinamento Aziendale Donazione AOU Sant'Andrea Roma¹, Infermiera Kingston hospital NHS Londra², P.O. U.O.S. Qualità e Accreditamento AOU Sant'Andrea Roma³

Introduzione

Quando si parla di Trapianto si pensa spesso a qualcosa di estraneo alla nostra vita, ignorando il più delle volte che per molte persone rappresenta l'unica possibilità di cura e, in molti casi, di vita. Il problema principale è la carenza di organi dovuta alla richiesta crescente di questi ultimi e alle lunghe liste di attesa.

La donazione e il trapianto sono temi difficili da comunicare. La persistente disinformazione e il continuo rimando al tema della morte sono causa di resistenza alla discussione e gli effetti si evidenziano attraverso un calo delle donazioni.

Gli organi e i tessuti sono quindi una preziosissima risorsa. Ecco perché nasce il bisogno di una maggiore informazione e sensibilizzazione della società verso tale argomento impegnandosi nell'attuazione di campagne atte a promuovere la cultura della solidarietà e della donazione.

Scopo

Lo scopo di questo lavoro è quello di progettare ed attuare un intervento mirato all'informazione e sensibilizzazione della famiglia attraverso i MMG al fine di aumentare le dichiarazioni di volontà alla donazione.

Materiali e metodi

Campione

Il campione di tipo non probabilistico e non randomizzato è rappresentato da 12 MMG della provincia di Formia (LT). La scelta di un numero limitato di soggetti deriva dal fatto che si è voluto sperimentare un approccio per piccoli gruppi per rendere la comunicazione più efficace.

Strumenti

Per la rilevazione dei dati, ci si è avvalsi di un questionario strutturato ad hoc, anonimo formato da 23 domande a risposta chiusa, che andava ad indagare alcuni aspetti come normativa in materia di donazione e trapianti, rete trapiantologica nazionale, modalità per acquisizione della volontà alla donazione.

Analisi dei dati

Dei 12 soggetti del campione intervistato, 11 hanno risposto al questionario somministrato. Gli 11 Medici di Medicina Generale risultavano avere un'età compresa tra i 50 e i 62 anni [media 57, età media con dev. standard: 3,312885].

Per una migliore lettura dei dati si riportano le risposte alle domande più significative relativamente alla dichiarazione di volontà in particolare:

Alla domanda: "Quali sono le modalità di espressione della volontà a donare organi e tessuti?"

E' emerso che la maggior parte del campione non è a conoscenza di essere uno sportello per la dichiarazione di volontà. Infatti, 5 MMG su 11 hanno risposto "Tutte le precedenti" pur ignorando il fatto che la dichiarazione di volontà può essere fatta presso i loro studi. 4 MMG ha risposto dichiarazione scritta che il cittadino porta con se; 1 ha risposto dichiarazione di volontà presso le ASL; 1 ha risposto dichiarazione effettuata presso associazioni o atto olografo.

Alla domanda "Secondo lei, quale sarebbe la forma migliore per incrementare la donazione di organi?"

La maggior parte del campione [7] ha risposto che per incrementare la donazione e quindi le dichiarazioni di volontà a donare è necessaria una maggiore informazione e sensibilizzazione della popolazione in merito a questa tematica. Dei restanti 4 MMG, 3 hanno risposto che bisogna far esprimere in vita il consenso o meno alla donazione, come sta avvenendo già in molti Comuni al rilascio/rinnovo della carta di identità, e 1 MMG ha risposto che bisogna lasciar prendere questa decisione al medico qualora non ci fosse una dichiarazione scritta.

Alla domanda: "Secondo lei i Medici di Medicina Generale sono importanti per incrementare la donazione di organi e tessuti?"

Degli 11 MMG 5 hanno la consapevolezza di rivestire un ruolo molto importante nella diffusione della cultura della donazione ma non hanno le conoscenze corrette e le competenze adeguate per farlo, i restanti 6 ritengono di essere "moltissimo" [1], "abbastanza" [4], "poco" [1] importanti.

Alla domanda: "Per favorire la donazione di organi e tessuti di cosa necessitano i Medici di Medicina Generale?"

Dalle risposte fornite si deduce chiaramente che il campione analizzato necessita soprattutto di una "corretta informazione" in tema di donazione di organi e tessuti [7] e di "migliorare la comunicazione pazienti-operatori-familiari" [3]. Uno dei MMG ha risposto che è necessaria una formazione specifica in materia di donazione.

Alla domanda: "Secondo lei, che ruolo svolgono i Medici di Medicina Generale nel processo di donazione di organi e tessuti?"

degli 11 intervistati 6 hanno risposto di svolgere il ruolo di "informatore" e 1 di "facilitatore", solo 4 hanno risposto di essere sia informatore e facilitatore che sportello di dichiarazione dell'espressione di volontà alla donazione. Di questi solo due hanno dichiarato di essere a reale conoscenza di essere uno sportello di dichiarazione.

Discussione dei risultati

I risultati ottenuti testimoniano come ci sia una difformità nella preparazione e conoscenze dei MMG. Un aspetto che emerge è la necessità di una maggiore informazione nei confronti del cittadino che può essere implementata attraverso una corretta gestione delle informazioni direttamente fornite dai MMG, formati ad hoc da personale dedicato al procurement.

Conclusioni

I dati ottenuti hanno permesso la pianificazione di interventi di miglioramento delle informazioni/comunicazioni attraverso:

- Progettazione di un corso di formazione rivolto ai MMG, per piccoli gruppi applicabile a realtà di dimensioni contenute come p.e. i distretti con questionario di valutazione delle conoscenze acquisite
- Elaborazione di una brochure informativa in diverse lingue (inglese, rumeno, albanese)
- Elaborazione di un poster.

La brochure e il poster sono stati prodotti per essere divulgati e distribuiti presso le sale di attesa dei MMG.

Tale studio ha messo in evidenza l'importanza della formazione e dell'informazione in tema di donazione. Le opinioni e le conoscenze del personale sanitario possono migliorare la percentuale di consensi per la donazione di organi, soddisfacendo le esigenze della famiglia dei potenziali donatori e offrendo loro la possibilità di donare gli organi del proprio caro. Il ruolo del MMG nella promozione della donazione è importante perché quest'ultimo rappresenta uno degli sportelli a cui la Famiglia si può rivolgere. Da tutto ciò risulta l'importanza dell'atto comunicativo-relazionale che rappresenta l'atto assistenziale per eccellenza. Appare indispensabile per il personale sanitario e quindi in particolare per i MMG la formazione continua e l'aggiornamento sul tema della donazione di organi e tessuti. Il successo dell'attività di donazione e prelievo infatti dipende da molti fattori: da specializzazioni altamente professionalizzanti, dalla buona organizzazione e coordinamento delle attività, dal possesso di informazioni chiare, univoche e veritiere ed infine dalla forte motivazione degli operatori sanitari direttamente coinvolti.

